

TURISMO NUOVO » SCI E AIUTI PUBBLICI

Impianti, la Provincia ci mette 75 milioni

Con l'operazione di acquisto le società funiviarie «deboli» sono tornate all'utile, ma hanno ancora debiti per 90 milioni

di **Ubaldo Cordellini**

TRENTO

Alfredo Paluselli, nipote dell'uomo che inventò Baita Segantini, plaude al progetto della Sportiva per Passo Rolle. E sintetizza il futuro del turismo in uno slogan: «Ci vuole più coraggio». La Sportiva pensa di acquistare gli impianti di risalita del Rolle per poi smontarli e organizzare un nuovo modello di turismo, fatto di rispetto dell'ambiente e di contatto diretto con la natura. Ma è un modello esportabile in tutto il Trentino? Si può fare così ovunque?

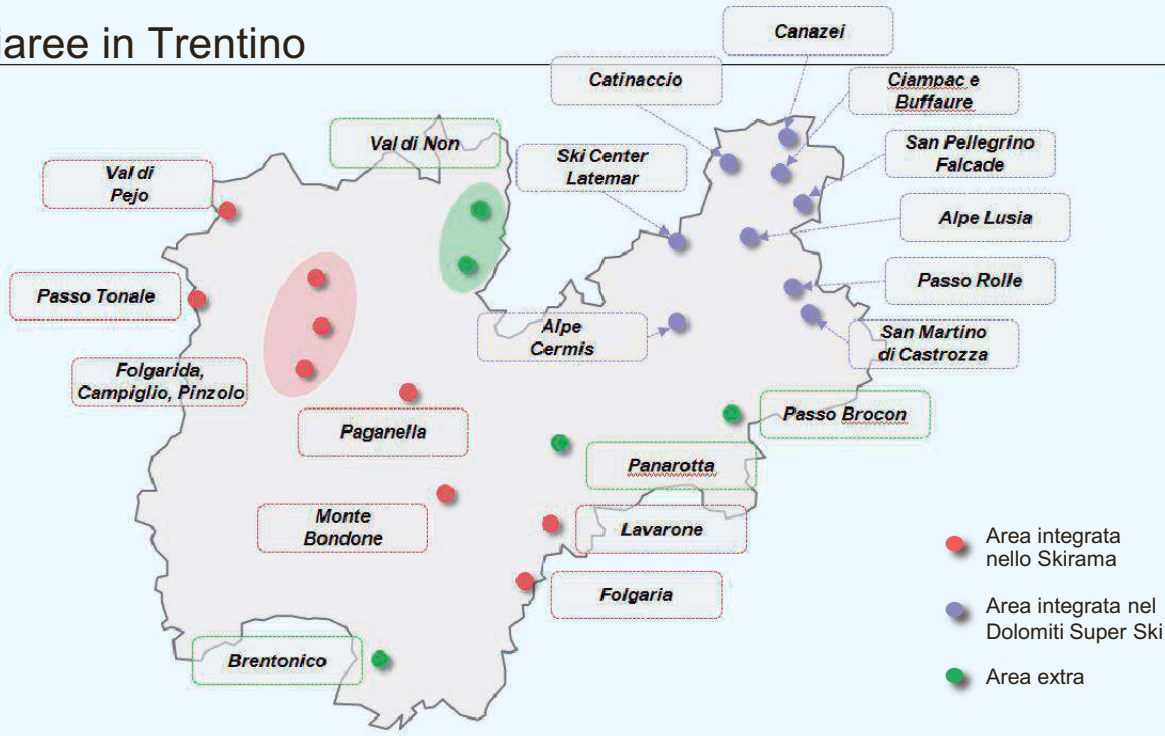
La Provincia, finora, ha mostrato scetticismo verso questa strada, mostrando di credere intensamente allo sci, anche nelle stazioni più a bassa quota. Tanto che due anni fa è partito il progetto di acquisto degli impianti delle stazioni medie e piccole. Previsti interventi per 75 milioni, 44 già spesi. La Provincia aveva dato direttive a Trentino Sviluppo di intervenire in maniera diversa rispetto al passato. In precedenza, infatti, Trentino Sviluppo era sempre intervenuta con una partecipazione diretta nelle società funiviarie, portando risorse per gli investimenti. Si è visto però che per le stazioni minori di interesse locale, funzionali ad un'utenza per lo più di residenti e di tipo familiare, questi investimenti non erano sufficienti per produrre redditività. E dunque le società continuavano ad accumulare perdite e la Provincia a ripianare bilanci. Un modo di operare bocciato dall'Unione Europea, per la quale questo tipo di aiuti viola le norme sulla concorrenza. L'Europa ha però concesso una via d'uscita per le cosiddette «stazioni di terzo livello», ovvero appunto le stazioni piccole con bassa redditività che possono beneficiare di sostegni pubblici.

Così, anche a colpi di milioni spesi per salvare le stazioni più in difficoltà (solo per Folgaria sono stati spesi 12 milioni di euro) il settore è stato rimesso in sesto. Contemporaneamente, sono stati riveduti i rapporti con le banche e molte cose sono state rimesse in ordine, tanto che le 16 società funiviarie partecipate dalla Provincia sono passate da una perdita secca di 7,6 milioni di euro a un utile



La Provincia ha comprato gli impianti delle stazioni medie e piccole. Interventi per 75 milioni totali, 44 già spesi

Le skiaree in Trentino



di 2,6, ma grazie a poste straordinarie. Il debito diminuisce di 20 milioni, ma resta alto, a quota 90 milioni. A dimostrazione che il settore, tranne i big della località più alla moda e con più neve, senza il sostegno pubblico non ce la fa.

In Trentino ci sono 500 chilometri di piste da sci, 230 im-

pianti di risalita gestiti da 56 operatori in una ventina di ski-aree, un settore che dà occupazione diretta a 1.500 lavoratori. Trentino Sviluppo nel 2014 deteneva 21 partecipazioni societarie, corrispondenti ad 86 impianti a fune, e 93,2 milioni di euro investiti in partecipazioni di capitale. Ma il totale delle

perdite arrivava a 7,6 milioni, con un indebitamento complessivo che, crescendo di anno in anno, aveva raggiunto i 111 milioni. Poi è partito il progetto di riordino. Le partecipazioni pubbliche sono ora 16 e non 21.

Tra il 2015 e 2016 sono stati effettuati 16 interventi sulle lo-

calità sciistiche: in 8 casi con progetti di riequilibrio economico-finanziario, in altri 7 a sostegno di nuove realizzazioni (Monte Bondone, Tonale, Doledda, Pinzolo, Molveno-Pradel, Col Margherita, Paganella); in fase di ultimazione, infine, gli interventi di investimento e di riequilibrio economico finan-

ziario a San Martino di Castrozza e Peio. Dal 2014 al 2016, sono stati investiti 44 milioni di euro (10,6 milioni per interventi di riequilibrio economico-finanziario, 33,4 milioni di euro per interventi di sviluppo ed investimento). Altri interventi per 31 milioni sono già stati pianificati per i prossimi anni.

La Sportiva e il progetto per il Rolle



Alfredo Paluselli senior

TRENTO

Il nostro giornale ha tratto spunto dall'intervento di Alfredo Paluselli sul progetto della Sportiva per Passo Rolle per lanciare un dibattito sul futuro del turismo. Il progetto del patron della Sportiva Lorenzo Delladio punta ad acquistare gli impianti ormai poco produttivi per smantellarli e per andare verso forme nuove di turismo. Un turismo meno impattante e fatto di amore per l'ambiente, di contatto con la natura. Così ecco l'apertura a gite scialpinistiche, alle passeggiate, alle ciaspole. Forme di turismo in cui le macchine, gli investimenti, il cemento e il ferro hanno una minore presenza. Il progetto di Delladio è stato salutato con favore da molti, ma altrettanti sono gli scettici. Anche se la Provincia, con la chiusura al mercoledì del Sella, mostra di credere si può cambiare.

BEZZI ATTACCA ROSSI

«La Provincia investa insieme ai privati su Folgarida»

TRENTO

Giacomo Bezzi attacca il presidente della Provincia Ugo Rossi per il suo richiamo agli imprenditori trentini affinché si facciano avanti per acquistare le funivie Folgarida-Marilleva. Bezzi critica aspramente le parole di Rossi: «Affermazioni sterili e pericolose che portano in un vicolo cieco senza via di uscita, quelle del Presidente Rossi sulla vendita del pacchetto di maggioranza di Funivie Folgarida Marilleva. La guerra tra pubblico e privato sugli investimenti porta a un deleterio impoverimento del territorio determinando dei ri-

svolti difficilmente rimediabili».

Bezzi auspica un intervento diretto della Provincia che acquisti insieme ai privati Folgarida: «Per tale operazione auspico una iniziativa pubblico/privato, la Val di Sole merita un importante interesse da parte della Provincia. In questo caso, la Provincia ci metta del suo e investa con coraggio in un'operazione produttiva con garanzie reali di ricadute sul territorio e abbandoni la solita patetica politica assistenzialista che ha solamente lo scopo di ottenere consenso fra gli elettori».

Il consigliere di Forza Italia

aggiunge che gli attacchi agli imprenditori non portano a nulla: «Inutile se non controproducente per la popolazione, il lamentarsi della mancanza di iniziative imprenditoriali, quando la Provincia dal canto suo, vuole controllare il mercato per avere poi un ritorno di consenso elettorale. Presidente Rossi, il coraggio delle scelte lo deve dimostrare lei, adottando una politica lungimirante mirata ad investimenti produttivi e il taglio degli sprechi e, rispettosa di chi, ogni giorno combatte le battaglie a difesa della propria azienda che con fatica ha creato».



Giacomo Bezzi

Laurea Magistrale



CLAUDIA CALOVI

Metodologia
Organizzazione e Valutazione
dei Servizi Sociali

«Gli anziani e il Secondo Welfare.
Un caso di studio empirico
a Mezzolombardo»

Relatore Prof. Luca Fazzi

Congratulazioni per il 110

La tua mamma, fratelli e nipoti

